

Spazi arredati e attrezzati, servizi ad alto valore aggiunto, "business angel" dedicati in grado di allacciare relazioni significative con il mercato di riferimento. Questo è l'incubatore Innovami che, dal 2006 ad oggi, ha visto transitare per i locali di via Selice Provinciale 15 imprese.

Energia e ambiente, software e Ict, addirittura la divulgazione scientifica. Diversi gli ambiti di attività delle imprese incubate, molte delle quali, terminate in questi mesi il proprio periodo di incubazione, sono state in grado di affrontare con successo il mercato, e di conquistarsi un ruolo in settori chiave per l'economia locale. Come Arca Tecnologie, Arca Embedded, Formath, Alba Progetti, Xelia. Cinque realtà eccellenti, nate e cresciute all'interno dell'incubatore Innovami. Aziende che, nel solo 2009, hanno dato lavoro a 25 persone altamente qualificate, consolidando allo stesso tempo - e in molti casi moltiplicando - il proprio giro d'affari.

Caso emblematico quello di Arca Tecnologie, e della "figlia" Arca Embedded: 16 ricercatori occupati a tempo pieno, una sede nuova di zecca recentemente inaugurata a Imola, un rapporto consolidato con alcune tra le aziende più importanti del comprensorio - come Sacmi ed Elettronica Santerno - ma anche una partnership con realtà del calibro di Ferrari. Quattro i settori di attività di Arca, automotive, azionamenti elettrici e convertitori di potenza, energie rinnovabili, robotica e sistemi di movimentazione industriali: "Arca Tecnologie - spiega Carlo Rossi, docente di Controlli automatici a Bologna e tra i fondatori dell'azienda - nasce come spin off accademico: nell'ambito del nostro gruppo di ricerca ci siamo resi conto che molte attività svolte per l'industria restano incomplete per l'impossibilità di andare oltre la fase di dimostrazione". E qui arriva Innovami, che ha permesso ad Arca di nascere in quanto impresa, di consolidare la propria attività in tutti e quattro i settori di attività, quindi di uscire dall'incubatore - dopo aver creato la controllata "Arca Embedded" specializzata nell'ingegnerizzazione di quelle soluzioni che in Arca Tecnologie restano a livello di progetto - con la capacità di muoversi sul mercato con le proprie gambe, e con consistenti prospettive di crescita in tutti i rami di business.

In fondo, il merito dell'incubatore d'impresie Innovami sta nell'aver creduto: anche quando in via Selice si sono presentati Alessandro Gambini ed Elena Franchini, matematici bolognesi che sognavano di trasformare in impresa la propria passione per i numeri, mettendo in campo un nuovo modo di insegnare la matematica e divulgare la scienza. Grazie ad Innovami,

Fatturato e occupati in crescita e un ruolo consolidato in settori chiave per l'economia imolese

Innovami, un patrimonio per l'intera città

I risultati dell'incubatore d'impresie di via Selice Provinciale, a cinque anni dalla fondazione



Visita ai laboratori durante l'inaugurazione della nuova sede di Arca Tecnologie ed Arca Embedded nell'ottobre 2009

Il sostegno di Con.Ami all'innovazione

Valorizzare e sviluppare le risorse scientifiche, tecnologiche ed economiche con iniziative dirette e a supporto della ricerca applicata, dello sviluppo, del trasferimento tecnologico e della protezione e valorizzazione dell'innovazione. Con questi obiettivi il Con.Ami (Consorzio Azienda Multiservizi Intercomunale) ha promosso, nel 2005, la nascita di Innovami. "Anche nel prossimo triennio - assicura il presidente Daniele Montroni - continuerà l'impegno di Con.Ami a sostegno di Innovami attraverso un finanziamento di 450 mila euro complessivo nel periodo 2010-2012". Oltre al Con.Ami, contribuiscono a Innovami la Banca di Credito Cooperativo Ravennate e Imolese, la Banca di Imola, la Fondazione della Cassa di Risparmio di Imola, il Nuovo Circondario Imolese. Hanno convenzioni di servizio Cna, Confartigianato Assimpres, Confesercenti. Supportano l'iniziativa inoltre Ascom-Confcommercio, Confcooperative, Legacoop, Unindustria. La progettazione dell'incubatore è stata realizzata grazie al contributo della Regione Emilia-Romagna - assessorato Attività produttive. Da quest'anno le imprese incubate presso la struttura, oltre a quelle che faranno il proprio ingresso nell'incubatore nei prossimi mesi, hanno l'opportunità di associarsi a Innovami, costituita nel 2009 in Associazione senza scopo di lucro, con personalità giuridica privata, riconosciuta dalla Regione Emilia-Romagna.

sono presto iniziate le prime attività di Formath nelle scuole di Imola, e i primi eventi di divulgazione scientifica che avrebbero in seguito portato

Formath ad operare a livello regionale, quindi in tutta Italia, fino alla lontana Calabria: ospite o organizzatore di fiere ed eventi dedicati alla scienza,



Un evento di divulgazione scientifica organizzato da Formath

o ancora nelle scuole a "giocare" con goniometri e righelli sferici. Un mercato nuovo - almeno per l'Italia - in cui Formath si è inserita con de-

L'Incubatore oggi

Dodici imprese incubate nel 2009, occupazione cresciuta del 10%, fatturato a quota un milione e 700 mila euro, in progresso del 48% sul 2008. "In più, un'altissima percentuale, tra gli occupati, di laureati (73%) e giovani under 35 (oltre la metà).

Costituito dal Con.Ami nel 2006, l'incubatore Innovami ha rappresentato e rappresenta un'importante occasione di autoimprenditorialità per giovani ricercatori, professionisti, ma anche dipendenti disposti a tentare il grande salto. Il tutto grazie a un pacchetto di servizi base - quali uffici arredati e attrezzati con linee telematiche ad alta velocità - messi a disposizione da Innovami con uno sconto notevole (il

70% il primo anno, il 40% il secondo, il 15% il terzo). Quindi i servizi ad alto valore aggiunto, che l'incubatore eroga, su richiesta, anche grazie a convenzioni con soggetti esterni (anche in questo caso con sconti dal 25 al 75%). Infine un "business angel" dedicato che, forte di relazioni significative con il mercato di riferimento dell'impresa, può aiutarla ad allacciare contatti e a cogliere nuove opportunità di business.

Due le modalità di accesso all'incubatore: la Start Cup Sezione Imola - un'opportunità riservata non solo al vincitore ma a tutte le aziende valutate positivamente - e il bando per l'accesso diretto, pubblicato periodicamente da Innovami. Sette,

oltre a Xelia, le realtà attualmente ospitate nella struttura - Gruppo Eden, Geas, Italiana Software, Optit, Regolcom, Skanergy, Windesign - operative in tre principali aree di business, ambiente, energia e Ict. Diversi, allo stesso tempo, i percorsi di incubazione completati in questi ultimi mesi, con le imprese uscite dall'incubatore che risultano attualmente operative nell'imolese e in grado di muoversi con successo nel proprio mercato di riferimento: segno sia della qualità iniziale dei progetti presentati - e accolti positivamente dal comitato valutatore - sia dell'efficacia dei servizi offerti da Innovami, che hanno permesso di trasformare le idee d'impresa in realtà.

terminazione e successo, quadruplicando il proprio fatturato tra il 2007 e il 2009. "Il nostro obiettivo è dimostrare che la matematica è reale - nota Gambini - nasce da esperienze reali e non rappresenta altro che la formalizzazione di un esperimento".

Una mission troppo ambiziosa? No, a giudicare dai risultati, che Formath spera di replicare anche per il 2010.

Del resto, di traguardi importanti se ne intendono anche i quattro soci fondatori di Alba Progetti. Due architetti e due ingegneri, con anni di esperienza alle spalle, che hanno pensato, un bel giorno, di costruire un'impresa "integrata" in cui il servizio di progettazione architettonica e di ingegneria degli impianti - riscaldamento, condizionamento, ecc. - possono e devono andare di pari passo. Il risultato? Il primo asilo interaziendale dell'Emilia-Romagna, inaugurato a Imola pochi mesi fa. Una struttura a emissioni zero, poco più costosa di una struttura tradizionale, in grado di generare risparmi economici - e ambientali - consistenti anche nel breve periodo. "L'asilo Cornelia - osservano Stefania Cam-

pomori e Daniele Mirri; soci e fondatori di Alba - può essere riscaldato con appena 500 euro l'anno, contro i 10-12 mila dei sistemi tradizionali".

Infine Xelia, praticamente un "ex incubata", anche se l'uscita ufficiale dalla struttura di via Selice avverrà ad aprile: Cromovision e Simpose sono le due sfide, corrispondenti ad altrettanti servizi inediti potenzialmente interessanti per il mondo produttivo e del commercio in particolare. Cromovision è una sorta di commesso virtuale - fanno notare Tiziana Landi e Alessandro Passerini, soci e fondatori di Xelia - che, se interrogato, può "dare consigli" sull'opportunità di determinati abbinamenti. Un valutatore di ambienti basato sulla scienza della "cromologia", che si affianca a Simpose, il sistema di "televoting" in grado di rivoluzionare sondaggi interni e riunioni aziendali, tramite semplici telecomandi.

"Come incubatore - osserva Alberto Tonielli, presidente di Innovami - possiamo contare su un tasso di successo delle imprese incubate eccellente anche a livello internazionale". Senza contare il ruolo che Innovami, e in particolare l'incubatore, si è conquistato in questi anni quale punto di riferimento per alcuni settori eccellenti dell'economia imolese, dall'energia all'Ict, fino all'automazione: "Ci sono imprese oggi operative nell'imolese che, difficilmente, si sarebbero insediate nella nostra città, se non avessero potuto usufruire dell'opportunità offerta da Innovami". Imprese che, conclude Tonielli, "costituiscono oggi un patrimonio per l'intera città".